

Aerei
I «Dodici» rivedono le intese

ROMA. Per tentare di far progressi verso una graduale liberalizzazione dei trasporti aerei nella Cee, i ministri dei Trasporti dei «Dodici» si riuniranno oggi a Lussemburgo, sotto la presidenza di turno del belga Herman De Croo. Per l'Italia è atteso il ministro Giovanni Travaglini. I «Dodici» discussero dal gennaio 1985 sulla liberalizzazione del trasporto aereo, attualmente regolato nella Cee da una rete di accordi tra compagnie e tra governi. Olanda, Irlanda e più cautamente Gran Bretagna insistono per una «deregulation» rapida e totale, appoggiati da parte della commissione europea e dalle associazioni di consumatori.

Ferrovie
Passeggeri in aumento sui treni

ROMA. Sono sempre di più i passeggeri delle ferrovie italiane. Questo è il dato emerso da un'analisi statistica condotta dalle Ferrovie dello Stato. Il numero dei viaggiatori trasportati per chilometro è infatti salito dai tre milioni 308mila dell'aprile '86 ai tre milioni 448 dell'aprile di questo anno con un aumento degli introiti del 9,8 per cento ed un incremento del sei per cento dei biglietti emessi. Il risultato raggiunto - rileva una nota dell'ente - conferma un trend particolarmente positivo se si considera che il periodo in esame, oltre ad essere generalmente statico, è stato condizionato negativamente dallo sciopero nazionale del personale Fs.

È scattato il codice d'autoregolamentazione per il periodo elettorale
Trasporti: tregua fino al 21

Una tregua per i trasporti. Fino al 21 giugno tornerà la regolarità per treni, aerei, traghetti. I sindacati confederali e autonomi, infatti, rispetteranno il codice di autoregolamentazione che prevede la sospensione delle agitazioni nella settimana che precede e in quella che segue la scadenza elettorale. Ma le vertenze restano tutte aperte e scioperi sono in vista subito dopo il 21 giugno.

PAOLA SACCHI

ROMA. Gli unici che potrebbero riservare qualche brutta sorpresa sono i marittimi della Federmar. Una minaccia di altri scioperi per i collegamenti tra la Sicilia e le Eolie anche durante il periodo elettorale? Staremo a vedere. Per quanto riguarda il resto, la settimana iniziata ieri ha

inaugurato nel travagliato mondo dei trasporti un periodo di normalità che durerà fino al 21 giugno. Confederali e autonomi si atterranno al codice di autoregolamentazione. Un respiro di sollievo per milioni di viaggiatori. Anche se le vertenze, da quella dei piloti a quella dei ferrovieri autonomi della Fisafs a quella dei marittimi, restano aperte. Ma il governo è del tutto latitante - come ha denunciato ieri in una dichiarazione Luciano Mancini, segretario generale della Fil Cgil. Mancini ha duramente criticato l'atteggiamento del governo il quale, per bocca del ministro del Lavoro, Ermanno Gorrieri, non sa fare altro - che riproporre la regolamentazione per legge del diritto di sciopero.

Il sindacato - ha proseguito Mancini - sta facendo ancora una volta il suo dovere. Questo a fronte della latitanza politica di questo governo e del ministro del Lavoro che scaricano sui lavoratori e sul sindacato le loro inadempienze e la mancanza di qualsiasi programmazione. Si vuole solo usare il codice a fini impropri, cioè antisindacali, e non come era nato, cioè un patto per salvaguardare gli utenti. Più volte era stato richiesto, ad esempio, un intervento del ministro Travaglini per sbloccare l'agitazione dei piloti. La commissione nominata dal governo per dirimere le questioni sollevate dai due sindacati autonomi Anpac e Appl (innanzitutto quella del siste-

ma di trattenute per sciopero attuato dall'Alitalia e dall'Alf) ha lavorato poco e, a giudizio dei due sindacati, assai male. Anche l'ultima riunione del 4 giugno ha sortito un esito negativo. I piloti hanno già preannunciato altre agitazioni dopo il 21 giugno. Intuocata resta la vertenza dei ferrovieri autonomi della Fisafs, che proprio domenica scorsa hanno concluso 48 ore di sciopero che hanno creato non pochi disagi ai viaggiatori. L'adesione allo sciopero è, comunque, oscillante tra il 7 e il 8%. La Fisafs, che, come si sa, non ha sottoscritto l'accordo quadro per il rinnovo del contratto dei 215.000 ferrovieri italiani, siglato invece oltre dall'ente Fs dai sindacati

confederali, insiste sulla propria piattaforma con motivazioni giudicate false e strumentali da Cgil-Cisl-Uil. Ad ogni modo resta il fatto che i ferrovieri autonomi proprio ieri hanno inviato una lettera al ministro dei Trasporti chiedendo, di fatto, un suo intervento nella vertenza. Più volte è stato detto che l'intesa già sottoscritta da Cgil-Cisl-Uil non si tocca, e che i ferrovieri autonomi rischiano in questo modo di imboccare una sorta di vicolo cieco in cui la controparte di fatto diventerebbe gli utenti. Resta però il fatto che questo governo ha ora tutto il dovere di esercitare il proprio ruolo, che è quello previsto dall'autoregolamentazione. E, dunque, deve convocare le parti.

Calzaturieri
L'87,4% di sì all'accordo

ROMA. I lavoratori calzaturieri e pellettieri hanno approvato con l'87,4 per cento dei «sì» l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Al referendum, indetto dai sindacati di categoria della Cgil (Filtea), Cisl (Fili) ed Uil (Uilfa), ha partecipato il 91,9 per cento dei lavoratori presenti. I risultati - afferma una nota congiunta dei sindacati - «premiavano gli sforzi fatti dal sindacato per superare le gravi difficoltà». I tre sindacati mettono anche in rilievo che il consenso è stato particolarmente ampio nelle aree calzaturiere anche se l'estrema polarizzazione del settore ha posto seri problemi nel coinvolgere direttamente i lavoratori.

Nozze d'argento e di affari per il Conad

Nozze d'argento del Conad (Consorzio nazionale dettaglianti, aderente alla Lega cooperativa) con i consumatori italiani. I venticinque anni della prima organizzazione distributiva del nostro paese sia per punti vendita (oltre 11 mila tra negozi tradizionali, supermercati, superrettes), sia per dimensione complessiva - seguita da vicino da Vegè e Coop Italia - sono stati festeggiati ieri a villa Albergati.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RENNO BARBIERI

BOLOGNA. L'atto di nascita risale infatti al 13 maggio 1962. Oggi la presenza è diffusa in tutta Italia, col simbolo della margherita gialla bordata arancione. La relazione dell'amministratore delegato Formasari ha offerto i dati del significativo sviluppo, nonché gli elementi costitutivi della strategia portante. Il processo di concentrazione ha portato a 79 il numero delle cooperative, mentre i soci sono 12 mila 587; il giro d'affari Conad è stato nel 1986 di 1.258 miliardi con un incremento rispetto all'anno precedente del 14,26%. Le cooperative associate, al netto di quelle chiuse (obsolescenza) o espulse (negative per l'immagine), hanno realizzato 1.855 miliardi. Il bilancio Conad ha prodotto un risultato pulito di 2 miliardi e 648 milioni, assai simile a quello dell'esercizio '86. I soci complessivamente hanno realizzato un giro di affari stimato di 5 mila e 80 miliardi.

Nei punti vendita associati lavorano, tra soci, familiari e dipendenti più di 37 mila persone, mentre nei magazzini e nei consorzi sono circa 2.500, in prevalenza giovani. L'organizzazione Conad ha acquisito il 4% del mercato alimentare nazionale ed in alcune province influisce invece sul 20 per cento. Formasari, nel compiere la disamina, ha rilevato le variazioni nei consumi che si sono registrate negli ultimi tempi. Eccole. Aumento significativo dei consumi nelle bevande analcoliche, nel caffè, nella birra, nelle patate, nel pesce, nel pane

e pasta; riduzione delle bevande alcoliche, in particolare del vino, degli ortaggi, della frutta. Anche la carne bovina ha avuto una riduzione di consumi, a favore delle carni alternative.

Tornando ai dati salienti del bilancio, ha risaltato la crescita dell'area di vendita ammodernata, giunta ai 440 mila metri quadrati, con un aumento del 10 per cento. Per l'innovazione è stato speso lo 0,26% sul giro d'affari, completando in tal modo i più alti investimenti in assoluto rispetto agli anni passati. Un quarto delle spese complessive è stato indirizzato alla ricerca, formazione, sviluppo e progetti speciali. Formasari ha notato che la concorrenza si fa sempre più aggressiva, impiega mezzi finanziari rilevanti, ha buona tecnologia inserita nell'impresa e usa rapidità di decisione. Da qui l'esigenza di organizzarsi in modo diverso, più maturo, utilizzando tutte le sinergie possibili. Si ribadisce allora la validità del sistema integrato di imprese, come scelta obbligata. È stata messa in risalto inoltre l'attività delle strutture consorziali, come Conad Invest (società capofila delle iniziative finanziarie), Conad Program (area informatica), Eurocatering (società costituita ad hoc per i rifornimenti, collegata al settore commerciale Conad), la prom-pubblicità (6 miliardi e 311 milioni investiti nel 1986). L'assemblea ha riconfermato presidente il bolognese Enrico Guandalini. Ha concluso i lavori Lanfranco Turci, presidente della Lega nazionale cooperative.

Unionquadri
Rossitto: «Denunceremo tutti i contratti che riguardano i quadri»

GENOVA. Corrado Rossitto, presidente dell'«Unionquadri», in polemica con le organizzazioni sindacali e la Confindustria, ha dichiarato che intende denunciare alla magistratura i contratti di lavoro stipulati in tutto il paese «che riguardano i quadri esistenti o potenziali». A giudizio di Rossitto tutti i contratti, collettivi o aziendali, sarebbero viziati da comportamento antisindacale in quanto alla loro stipula e precedente contrattazione non è stata chiamata a far parte l'organizzazione da lui presieduta. L'iniziativa legale trae lo spunto da una recente sentenza del giudice del lavoro di Roma che ha imposto ad una azienda della capitale - la In - di ammettere anche

l'«Unionquadri» alla trattativa per il nuovo contratto dei dipendenti, in nome del rispetto del pluralismo delle forme di rappresentanza. Da questo isolato pronunciamento Rossitto trae lo spunto per sostenere il buon diritto della sua associazione ad assumere la rappresentanza degli aspiranti quadri, in quanto - a suo dire - questo tipo di lavoratori «non si sente e non è tutelato dai normali sindacati». Il presidente dell'«Unionquadri» ricerca un nuovo ruolo per la propria associazione ma non intende perseguirlo con le consuete forme sindacali - le deleghe, l'adesione a piattaforme di lotta, gli scioperi - ma attraverso «forme nuove» che, al momento, si identificano con le iniziative legali.

Per mancanza di spazio non esce questa settimana la rubrica «Spazio impresa». Ce ne acclamano con i lettori.



I piaceri della pelle.
Renault 21
L I M I T E D

Renault 21 Limited è fatta per piacere. Basta guardare la sua linea ancora più valorizzata dal colore avana metallizzato, discreto e raffinato quanto basta per non farsi notare troppo ma prezioso per farsi riconoscere. L'interno poi, conquista con i sedili in cuoio naturale, che accolgono con un profumo, una comodità, un piacere intenso, inaspettato. E una volta accomodati in poltrona, ci si accorge del tetto elettrico apribile, della strumentazione completa, degli alzacristalli elettrici, della chiusura centralizzata e di tutti quei particolari di un'automobile limitata davvero a pochi. Accendete il motore e partite. La ripresa è sorprendente, la grinta formidabile, la velocità da grande stradista: 185 Km/h nella versione benzina, 177 Km/h in quella turbo diesel. Nella vita, i piaceri bisogna saperseli cercare. Noi ve ne abbiamo suggerito uno. Renault 21 Limited: RS 1,7 benzina L. 19.321.000 - Turbo Diesel 2,0 L. 23.172.000.

